

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantaquattro.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1329 – Legge comunitaria 2002 (approvato dal Senato) (3061) e della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (doc. LXXXVII, n. 2).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge comunitaria e delle relative proposte emendative, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Avverte altresì che la Presidenza non ritiene ammissibile l'emendamento Lion 1.6.

Passa infine all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, rilevato che nel disegno di legge comunitaria di ricorre eccessivamente all'istituto della delega legislativa, precisa che le proposte

emendative presentate dalla sua parte politica sono finalizzate ad ancorare i criteri delle deleghe alla normativa vigente in particolare in tema di mobilità, di trattamenti di disoccupazione e di lavoro notturno. Ne auspica, quindi, l'approvazione.

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato ulteriori emendamenti (vedi resoconto stenografico pag. 5) e che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per le 11.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, propone di sospendere l'esame del disegno di legge fino alle 11.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, accetta la proposta del deputato Ruzzante, anche al fine di consentire al Comitato dei nove di riunirsi.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere alla proposta formulata dal deputato Ruzzante.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il ministro Buttiglione, presente in aula, fornisca chiarimenti circa i motivi che hanno in-

dotto il Governo a presentare l'emendamento 14.1, interamente soppressivo dell'articolo 14.

PRESIDENTE osserva che il ministro Buttiglione potrà opportunamente rappresentare la posizione del Governo sull'emendamento 14.1 quando l'Assemblea passerà all'esame dell'articolo 14.

Sospende la seduta fino alle 11.

La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 11.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.10 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Cima 1.3 e 1.4, Paola Mariani 1.1 e Lion 1.8; esprime parere contrario, infine, sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE, constatata l'assenza del rappresentante del Governo, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,03, è ripresa alle 11,05.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ulteriori emendamenti 14.2 della Commissione e 19.2 del Governo: il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per le 12.

Avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Cima 1.3 ed 1.4; respinge l'emendamento Lion 1.5; approva gli emendamenti Paola Mariani 1.1 e 1.10 della Commissione; respinge gli identici emendamenti Vigni 1.2 e Lion 1.7; approva l'emendamento Lion 1.8; respinge l'emendamento Lion 1.9 ed approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bova 2.1, Bellini 2.5, Magnolfi 2.3 e Montecchi 2.4; approva quindi l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Ottone 3.1.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Ottone 3.1 ed approva l'articolo 3; approva altresì gli articoli 4 e 5, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Montecchi 6.1.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Montecchi 6.1 ed approva l'articolo 6; approva altresì gli articoli 7 e 8, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Bellini 9.1 e Lion 9.2, interamente soppressivi dell'articolo 9.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

LAURA CIMA invita l'Assemblea a sopprimere l'articolo 9 del disegno di legge.

EGIDIO BANTI esprime anch'egli orientamento favorevole alla soppressione dell'articolo 9.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il mantenimento dell'articolo 9, nonché gli articoli 10 e 11, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cento 12.1.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 12.1.

PAOLA MARIANI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 12.

PIER PAOLO CENTO dichiara l'astensione dei deputati Verdi-L'Ulivo sull'articolo 12.

CLAUDIO FRANCI dichiara voto favorevole sull'articolo 12, con il quale si recepiscono le esigenze rappresentate dai produttori di paste alimentari fresche.

LUCA MARCORA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 12.

SAURO SEDIOLI ritiene che la soluzione adottata relativamente alle paste fresche soddisfi le esigenze delle imprese e dei consumatori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 12.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e delle proposte emendative ad esso riferite.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, invita al ritiro di tutte le proposte emendative presentate, sulle quali esprime altrimenti parere contrario.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ghiglia 13.1, 13.2 e 13.3, nonché i subemendamenti Gliglia 0.13.5.1 e 0.13.5.2.

AUGUSTO BATTAGLIA illustra le finalità del suo emendamento 13.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Battaglia 13.5 e Ghiglia 13.4; approva quindi l'articolo 13.

PRESIDENTE avverte che, non essendo ancora decorso il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento 14.2 della Commissione, deve intendersi accantonato l'esame dell'articolo 14 e dei relativi emendamenti.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 15, al quale non sono riferiti emendamenti.

PIERLUIGI MANTINI dichiara voto favorevole sull'articolo 15.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 15, nonché gli articoli 16, 17 e 18, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE avverte che, non essendo ancora decorso il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento 19.2 del Governo, deve intendersi accantonato l'esame dell'articolo 19 e dei relativi emendamenti.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ALFONSO GIANNI esprime un orientamento contrario all'articolo 20 del disegno di legge comunitaria, nel testo della Commissione, adombrando il dubbio che si intenda introdurre una modifica peggiorativa della normativa in materia di licenziamenti collettivi.

LUANA ZANELLA lamenta l'eccessiva ampiezza della delega conferita al Governo dall'articolo 20 del disegno di legge, nel testo della Commissione, peraltro su una materia particolarmente delicata quale quella del lavoro; dichiara inoltre di voler sottoscrivere gli emendamenti riferiti a tale articolo.

ELENA EMMA CORDONI ritiene opportuno che il Governo chiarisca quali modifiche intenda apportare, nell'esercizio della delega di cui all'articolo 20, alla legge n. 223 del 1991.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, espressa la disponibilità del Governo a migliorare il sistema delle garanzie per i lavoratori italiani, assicura che l'Esecutivo intende dare piena attuazione alla direttiva comunitaria che disciplina la materia.

RENZO INNOCENTI, preso atto delle dichiarazioni rese dal ministro Buttiglione, prospetta l'opportunità di predisporre una riformulazione dell'emendamento Cordoni 20.1 che consenta di superare le preoccupazioni manifestate in relazione alla delega legislativa che viene conferita al Governo dall'articolo 20 del disegno di legge.

GIOVANNI RUSSO SPENA prospetta l'opportunità di accantonare l'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso

riferiti, al fine di pervenire alla riformulazione auspicata dal deputato Innocenti.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, ritiene di non poter accedere all'ipotesi prospettata dai deputati Innocenti e Russo Spena, atteso che la questione sollevata non può essere definita in breve tempo e senza aver acquisito l'orientamento delle parti sociali.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 20.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

CARMEN MOTTA rileva che alcuni emendamenti riferiti all'articolo 20 recepiscono di fatto il merito delle indicazioni che si possono desumere dalle considerazioni svolte dal ministro Buttiglione.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, ribadisce l'orientamento già espresso sugli emendamenti riferiti all'articolo 20 del disegno di legge.

ELENA MONTECCHI chiede al relatore ed al rappresentante del Governo di recepire i ragionevoli emendamenti presentati dall'opposizione, anche alla luce dell'accoglimento al Senato di un ordine del giorno di analogo contenuto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cima 20.4.

CARMEN MOTTA auspica l'approvazione dell'emendamento Cordoni 20.1, di cui è cofirmataria, finalizzato ad apportare opportune modifiche alla legge n. 223 del 1991, in piena attuazione della direttiva 98/59/CE, anche al fine di risolvere il contenzioso in atto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 20.1, Grandi 20.2 e Motta 20.3.

LAPO PISTELLI dichiara voto contrario sull'articolo 20 del disegno di legge comunitaria, nel testo della Commissione, anche al fine di stigmatizzare la negligenza del Governo.

ELENA EMMA CORDONI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 20, lamentando l'atteggiamento di chiusura del Governo nei confronti delle proposte emendative dell'opposizione, sulle quali si era inizialmente registrato un ampio consenso delle forze politiche.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sull'articolo 20, ritenendo irragionevole conferire al Governo una sorta di delega in bianco su una materia importante quale quella del mercato del lavoro.

ANDREA DI TEODORO ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 20 del disegno di legge consentano di intervenire opportunamente nelle materie oggetto di procedure di infrazione avviate nei confronti dell'Italia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 20.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 21 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

ALFONSO GIANNI preannunzia voto favorevole sull'emendamento Magnolfi 21.1 e, in caso di reiezione, voto contrario sull'articolo 21 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

ROSELLA OTTONE auspica l'approvazione dell'emendamento Magnolfi 21.1, di cui è cofirmataria, che recepisce le istanze avanzate dalle parti sociali in materia di lavoro notturno.

CARMEN MOTTA rileva che la modifica apportata in Commissione alla normativa concernente il lavoro notturno non è stata sottoposta alla valutazione delle parti sociali.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Magnolfi 21.1.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, si rimette all'Assemblea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Magnolfi 21.1 ed approva l'articolo 21.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 22.1 della Commissione.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, lo accetta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 22.1 della Commissione.

PAOLA MARIANI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 22.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 22, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 23 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Lion 23.1.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

LAURA CIMA auspica l'approvazione dell'emendamento Lion 23.1, di cui è co-firmataria, soppressivo del comma 2 dell'articolo 23.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Lion 23.1 ed approva l'articolo 23 nonché l'articolo 24, al quale non sono riferiti emendamenti; approva altresì l'articolo 25.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, accetta l'articolo aggiuntivo 25.01 del Governo.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 25.01 del Governo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 26, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 27 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 27.2 della Commissione ed esprime parere contrario sull'emendamento Montecchi 27.1.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

PAOLA MARIANI chiede al Governo di fornire chiarimenti in ordine alle ragioni per le quali con l'articolo 27 del provvedimento in esame si propone di modificare il decreto legislativo n. 111 del 1992.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, osserva che la modifica del decreto legislativo 27 gennaio

1992, n. 111, è correlata ad un procedimento giurisdizionale già avviato in ambito europeo nei confronti dell'Italia.

ELENA MONTECCHI esprime forti perplessità sulla motivazione addotta dal rappresentante del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Montecchi 27.1; approva quindi l'emendamento 27.2 della Commissione e l'articolo 27, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 28 e degli emendamenti ed esso riferiti.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 28.2 della Commissione ed invita al ritiro dell'emendamento Paola Mariani 28.1.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

PAOLA MARIANI ritira il suo emendamento 28.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 28.2 della Commissione e l'articolo 28, nel testo emendato, nonché l'articolo 29, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 30 e degli emendamenti ed esso riferiti.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 30.1 e 30.2 della Commissione.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, li accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 30.1 e 30.2 della Commissione, nonché l'articolo 30, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e delle proposte emendative ad esso riferite, precedentemente accantonati.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, chiede una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE, accedendo alla richiesta del relatore, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 12,55.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento 14.1 del Governo è stato ritirato.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 14.2 della Commissione; esprime inoltre parere favorevole sul subemendamento Fioroni 0.14.2.2, nel testo modificato, e parere contrario sui subemendamenti Fioroni 0.14.2.1 e 0.14.2.3.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

GIUSEPPE FIORONI richiama le finalità dei suoi subemendamenti 0.14.2.1, 0.14.2.2, nel testo modificato, e 0.14.2.3, paventando i rischi che potrebbero derivare dall'attuazione delle norme recate dall'emendamento 14.2 della Commissione.

AUGUSTO BATTAGLIA sottolinea l'opportunità di un maggiore coinvolgimento dei soggetti interessati alla produzione di medicinali per uso umano.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Fioroni 0.14.2.1 ed approva il subemendamento Fioroni 0.14.2.2, nel testo modificato; respinge quindi il subemendamento Fioroni 0.14.2.3 ed approva l'emendamento 14.2 della Commissione, come subemendato, interamente sostitutivo dell'articolo 14.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 19 e degli emendamenti ad esso riferiti, precedentemente accantonati.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, propone una riformulazione dell'emendamento 19.2 del Governo.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 19.1 della Commissione ed accetta l'emendamento 19.2 del Governo, nel testo riformulato.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 19.1 della Commissione.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI invita il Governo a rivolgere particolare attenzione alla situazione dei piccoli comuni, soprattutto di quelli situati nelle aree montane.

ROBERTO ROSSO osserva che l'emendamento 19.2 del Governo, nel testo riformulato, favorisce la privatizzazione del servizio postale salvaguardando, tuttavia, il principio di universalità del servizio.

GIORGIO PANATTONI rivendica alla sua parte politica il merito di aver indotto il Governo a modificare il proprio orientamento sulle disposizioni concernenti i piccoli comuni e le comunità montane.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 19.2 del Governo, nel testo riformulato, e l'articolo 19, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che l'ordine del giorno Airaghi n. 2 deve intendersi assorbito a seguito dell'approvazione dell'emendamento 19.2 del Governo, nel testo riformulato.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, accetta gli ordini del giorno Di Teodoro n. 1 e Di Virgilio n. 3; invita altresì al ritiro dell'ordine del giorno Bielli n. 4.

VALTER BIELLI ritira il suo ordine del giorno n. 4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIORGIO CONTE, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge comunitaria, auspica un ampio consenso parlamentare su un provvedimento che assume un rilevante significato politico e si iscrive nel processo di progressiva integrazione tra i Paesi membri dell'Unione europea.

LAURA CIMA dichiara, con rammarico, l'astensione dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge comunitaria, ritenendo peggiorative le modifiche apportate al testo approvato dal Senato.

ENRICO NAN, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge comunitaria, sottolinea l'opportunità di un più ampio dibattito parlamentare in merito alla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

DOMENICO BOVA, nel dichiarare voto favorevole sul disegno di legge comunitaria, sottolinea la necessità di riconsiderare l'impianto della cosiddetta legge La Pergola; auspica inoltre una maggiore partecipazione del Parlamento e delle regioni alla fase ascendente del processo normativo dell'Unione europea.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge comunitaria, preannunzia analogo intendimento sulla risoluzione Di Teodoro n. 39; auspica che il processo

normativo comunitario e le procedure interne di recepimento si sviluppino con sollecitudine.

LAPO PISTELLI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, ribadisce i rilievi critici sull'eccessivo ricorso all'istituto della delega legislativa da parte del Governo, nonché la necessità di un maggiore coinvolgimento delle regioni nelle fasi ascendente e discendente del processo normativo comunitario.

RICCARDO CONTI dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) sul disegno di legge comunitaria.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, propone una correzione di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 52*).

(Così rimane stabilito)

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il disegno di legge n. 3061.

PRESIDENTE passa al seguito della discussione della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Avverte altresì che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è pubblicato in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Ricorda infine che è stata presentata la risoluzione Di Teodoro n. 39.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, accetta la risoluzione Di Teodoro n. 39.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Di Teodoro n. 39.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che, a seguito di intese intercorse con i gruppi parlamentari, nel pomeriggio di mercoledì 23 ottobre le votazioni proseguiranno dalle 15 alle 17; pertanto, nella stessa seduta, non avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo e sull'ordine dei lavori.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

FRANCO RAFFALDINI segnala un grave episodio verificatosi presso la IX Commissione, allorché l'esame di una risoluzione è stato rinviato, nonostante fosse presente il sottosegretario di Stato per i trasporti, sulla base dell'ingiustificata presunzione che il documento di indirizzo rientrasse nella competenza del Ministero dell'economia e delle finanze.

PRESIDENTE fa presente che il Governo ha inteso semplicemente chiedere il rinvio dell'esame del documento di indirizzo richiamato dal deputato Raffaldini per consentire al rappresentante dell'Esecutivo competente per materia di prendere parte ai lavori della IX Commissione.

Per un richiamo al regolamento.

ANTONIO BOCCIA chiede alla Presidenza di valutare attentamente la necessità di modificare la prassi, che ritiene in contrasto con il disposto regolamentare, secondo la quale dagli atti parlamentari è possibile desumere i nominativi dei deputati che si sono astenuti in occasione di votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, nel sottolineare la rilevanza delle osservazioni del deputato Boccia, assicura che riferirà al Presidente della Camera.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15.**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantatré.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

GRAZIELLA MASCIA illustra la sua interpellanza n. 2-506, sulla sospensione del trattato di Schengen nei giorni del Forum sociale europeo.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ricorda che è allo studio l'ipotesi di avviare la procedura che consente, in presenza di particolari esigenze di ordine pubblico e per un tempo limitato e predeterminato, il ripristino dei controlli alle frontiere interne ai paesi aderenti al trattato di Schengen: al riguardo, assicura che il diritto di attraversamento della frontiera non sarà pregiudicato, salvo l'obbligo di esibire, su richiesta, idoneo documento di identificazione.

GRAZIELLA MASCIA, osservato che la risposta fornita dal rappresentante del Governo sarà attentamente esaminata anche dagli organizzatori del Forum sociale europeo, al fine di valutare l'opportunità di un'eventuale ripresa delle trattative, paventa il rischio che i controlli — ai quali non esprime alcuna contrarietà — si traducano in un divieto di ingresso in Italia per coloro che intendono partecipare al Forum di Firenze.

GIACOMO MANCINI illustra la sua interpellanza n. 2-497, sul trasferimento degli uffici della prefettura di Cosenza.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, assicura che gli uffici della prefettura di Cosenza saranno nuovamente ubicati nella loro sede storica appena l'amministrazione provinciale, proprietaria dell'immobile, avrà ultimato i lavori di ristrutturazione che si sono resi necessari a causa delle accertate condizioni di inagibilità dei locali. Osserva, più in generale, che il Governo è particolarmente sensibile all'esigenza di mantenere le sedi delle prefetture in palazzi di pregio, possibilmente ubicati nei centri storici delle città.

GIACOMO MANCINI, pur ringraziando il sottosegretario, in particolare per la parte conclusiva della risposta, rileva che il Governo non ha fornito indicazioni precise relativamente ai tempi previsti per la conclusione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile che dovrà tornare ad ospitare gli uffici della prefettura di Cosenza.

LUIGI GIACCO illustra la sua interpellanza n. 2-473, sulle politiche del Governo in tema di superamento dell'*handicap*.

GRAZIA SESTINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, ricordato preliminarmente che il 2003 è stato proclamato anno europeo dell'*handicap*, fa presente che il Governo ha predisposto un piano d'azione nel quale sono definite le linee guida per iniziative volte allo sviluppo, alla garanzia di pari opportunità ed all'integrazione dei disabili, nella consapevolezza che un concreto sostegno alle loro famiglie può realizzarsi solo attraverso lo sviluppo della rete dei servizi e delle prestazioni, in un contesto di flessibilità. Dà quindi conto delle misure previste nel piano sanitario nazionale per far fronte ai bisogni assistenziali dei portatori di *handicap* e delle iniziative assunte per potenziare l'offerta di integrazione scolastica e di accesso allo sport, nonché delle risorse finanziarie stanziare per le politiche in favore dei disabili. Fa presente, infine, che l'Esecutivo sta valutando l'opportunità di proporre modifiche alla legge n. 68 del 1999.

LUIGI GIACCO, nel dichiararsi insoddisfatto, lamenta il fatto che il Governo non ha ancora assunto concrete iniziative in favore dei disabili: osserva, in particolare, che la riduzione dei trasferimenti agli enti locali, prevista dal disegno di legge finanziaria per il 2003, non consentirà di garantire adeguati servizi ai portatori di *handicap*.

ELENA MONTECCHI illustra l'interpellanza Violante n. 2-491, sulla decisione del Governo di impugnare la legge regionale elettorale della Valle d'Aosta.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, rileva che gli articoli 2 e 7 della legge regionale della Valle d'Aosta del 2 agosto 2002 appaiono in contrasto con gli articoli 3 e 51 della Costituzione, i quali, ai sensi dell'interpretazione sancita nella sentenza della Corte costituzionale n. 422 del 1995, garantiscono l'assoluta uguaglianza tra i sessi relativamente alla possibilità di accedere alle cariche pubbliche elettive. Osserva, peraltro, che le richiamate disposizioni regionali – o altre di analogo contenuto – potrebbero ritenersi conformi al dettato costituzionale ove fosse approvata la proposta di legge costituzionale di modifica dell'articolo 51 della Carta fondamentale.

ELENA MONTECCHI, nel dichiararsi insoddisfatta, lamenta preliminarmente che la risposta non è stata fornita dal ministro per gli affari regionali. Sottolinea, inoltre, che una più attenta lettura della sentenza della Corte costituzionale richiamata dal sottosegretario avrebbe consentito di ravvisare il rispetto del principio della parità di accesso alle consultazioni elettorali sancito dalla legge costituzionale n. 2 del 2001, anche in considerazione del fatto che la legge regionale impugnata garantisce comunque all'elettore, attraverso il voto di preferenza, piena libertà nel determinare la composizione del consiglio regionale.

GIULIANA REDUZZI illustra la sua interpellanza n. 2-503, sulla costruzione di

una centrale termoelettrica nel comune di Filago (Bergamo).

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, ricordato che il Governo, per far fronte al crescente fabbisogno di energia elettrica, ha adottato il decreto-legge n. 7 del 2002, rileva che nell'ambito della Conferenza dei servizi gli enti locali interessati hanno espresso un orientamento pregiudizialmente contrario alla realizzazione di una centrale termoelettrica nel comune di Filago. Precisa inoltre che l'assenza di un piano energetico regionale della Lombardia non può intendersi quale fattore ostativo alla valutazione dell'impianto richiamato nell'atto ispettivo, del quale non sono stati analizzati gli aspetti relativi alla compatibilità ambientale.

GIULIANA REDUZZI, espresso apprezzamento per l'attenzione che il Governo sembra voler rivolgere alla delicata questione dell'approvvigionamento energetico, auspica un intervento volto a non consentire la realizzazione di una centrale termoelettrica nel comune di Filago.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 21 ottobre 2002 alle 15,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 75).

La seduta termina alle 16,35.